

tanei de ditte zente e debiano ritrovarsi a Viena presto; et li a Viena si farano forti sopra il Danubio quanto se puol, et par che lo illustrissimo Principe soprascritto se atrova apresso Cittanuova, che è apresso Viena.

*Copia di una lettera di la comunità di Venzon, scritta al ditto Locotenente di la Patria, la qual dice cussì:*

Magnifico et clarissimo Signor nostro osservandissimo.

40\* *Praemissa debita reverentia et humillima commendatione*, ne referisse uno nostro cittadino qual vien de diversi luogi de la Carintia, che ben se fa parati et adunazion di zente, ma non se vede effecto nissun de spontar avanti; et questo dicono perchè non tocano danari, et assai soldati che erano levati se ritornano a casa, dicendo che non li vien dà danari. Del Turco se divulga in quelle parte, nè *aliter* de scientia abbiamo, che esso Turco è a Buda vechia circumdato a 15 miglia *circum circa* dal suo campo, et che 'l fortifica ditta Buda vechia circumdandola dal Danubio, et dicesi che 'l dia andar a la impresa de la Transilvania. *Item*, per el parlar del vulgo, dicesi stanno *cum* grandissima suspicion che Gasmar *alias* capitano de ponteri è al presente capitano de lanzchinechi a Cremona non vada fuora a sussitar qualche novità, et dicono che certo, quando l'andasse, el saria seguito da villani *praesertim* et più che più in questi zorni hanno stato in suspicion, *ut dicitur*, perchè se divulgava che esso Gasmar dovea vegnir a la volta de Friul. Et l'altra sera zonse a una delle nostre hostarie dui zoveni alemani quali dicevano andar a Udene per trovar patrone, et pur con gran cura domandavano et inquirivano del vegnir si o non in Friul del ditto Gosmar. Et essendoli stà ditto che certo el veniva, la matina a bon ora se ritornorono fuora li ditti zoveni, quali prima diceva voler andar a Udene; *unde* suspichemo non fusseno venuti per intender del ditto Gosmar, del quale in queste parte non sono nè stanno senza qualche suspicion e zelosia dei fatti sui. Per somieri mercadanti et diversi pasazier che vengon da le bande de la Baviera dal Tirol, et *etiam* da Salzpurch, non se intende se fazi aparato de zente contra turchi; ben hanno gran paura. Lo ambasciatore de Polonia Mercore el se parti de qui et andò

41 fino a San Daniel; nè altro per hora habiamo. A

V. S. de continuo *devote et humiliter* se aricomandamo.

*Venzoni, die 12 Octobris 1526.*

Sottoseritta:

*D. V. servuli deditissimi  
Capitaneus et Communitas terrae Venzoni.*

Et nota. In la lettera di 9, di Lubiana, è nel principio queste parole che al suo loco non le ho scripte:

Carissimo et honorando missier padre salute infinite.

Ho ricevuto una vostra a di 3 del presente, et quella intesa, la presente mia sarà per avisarvi secondo la dimanda vostra, benchè le presente cose che sotto scriverò io non ve le certifico *nisi* solamente secondo ho podesto intender in Petovia prima. Et va driedo come ho scritto di sopra. Et in fin di la lettera è questo altro capitolo:

Circa il Signor turco adesso de novo se intende certo che 'l se apparecchia per andar verso Viena, et che in ogni modo questa invernada dicto Turco ha ditto voler alozar in Viena. Da poi ho inteso da una altra banda, che ditto Turco manda parte del suo exercito verso Transilvania et una parte verso Seghedin et l'altra tiense per sè et va verso Viena, et ha il forzo suo supra il Danubio, zoè tutta l'artellaria et suo tesoro.

*Del dicto Locotenente, di 11.* Manda questo riporto, qual comenzà così:

*A di Mercore, 10 Octubrio 1526, in Udene.*

Juri da Cil stipendiato ne la compagnia del magnifico cavalier di la Volpe, mandato per il clarissimo domino Zuan Moro de la Patria di Friul luogotenente dignissimo verso Viena per la via de Petovia per intender li progressi, partite da Udene oggi sono giorni 17, et dice esser stato oltra Petovia verso Viena per miglia 30 in circa, et non haver possuto andar più avanti per non esser lo viaggio seculo, respecto che più persone et *maxime* hongari expulsi de la Patria per viver se hanno messo ad assassinar a la strada. Partite Marti passato de sopra de Petovia miglia 30, et riporta, nel camino haver scontrato circa 200 cernede, qual a pezo a pezo andavano verso Viena de comandamento del Serenis-